

SPESE PRELIMINARI

In caso di **spese maturate in data antecedente alla presentazione della domanda di contributo in conto capitale** - ed in particolare nel caso di spese di connessione alla rete elettrica nazionale, di spese per gli studi di prefattibilità e di spese necessarie per attività preliminari, ivi incluse le spese necessarie alla costituzione delle configurazioni - si chiarisce che esse non rilevano ai fini della data di avvio del progetto e pertanto, **non costituendo “avvio lavori”**, secondo quanto disposto, sul punto dalla Disciplina europea in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia, possono essere ammesse alla rendicontazione ai sensi del **DM CACER**.

Pertanto, in riferimento a tali spese, maturate in data antecedente alla presentazione dell'istanza, i soggetti beneficiari, **ai fini della rendicontazione**, possono adottare una delle specifiche misure correttive previste dalle [Linee Guida per i Soggetti Attuatori](#), cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti (paragrafo 4.2.2 Rendicontazione delle spese - 4.2.2.1 Elementi preliminari in materia di ammissibilità della spesa).

Qui di seguito viene riportato **l'estratto delle linee Guida della tematica d'interesse**:

Nei casi in cui il **Soggetto attuatore**, ove ammesso dai dispositivi attuativi delle singole Misure (Avvisi pubblici/Bandi, etc.), abbia maturato spesa (ovvero giustificativi di spesa emessi) **in data antecedente a quella di assegnazione del CUP del progetto PNRR**, è possibile adottare le specifiche misure correttive di seguito riportate:

- a) **per i soggetti attuatori di natura pubblica** è necessario adottare un atto amministrativo di ricognizione (da presentare anche in fase di rendicontazione delle spese) che ricollegghi tutta la documentazione di spesa sprovvista di CUP al progetto ammesso al contributo del PNRR, riportando tutti i dati di riferimento, compreso il CUP23;
- b) **per i soggetti attuatori di natura privata** tutte le spese devono essere chiaramente ricondotte al progetto PNRR attraverso:
 - **l'adozione di un'apposita codificazione** all'interno del proprio sistema di contabilità aziendale che consenta di registrare la spesa con un codice univocamente riconducibile al progetto PNRR (ad esempio nell'ambito della contabilità industriale per centri di costo). In fase di rendicontazione il Soggetto attuatore dovrà presentare specifica reportistica estratta dai propri sistemi contabili che dia evidenza della corrispondenza biunivoca tra documento contabile e progetto PNRR;

oppure, laddove motivatamente impossibilitati ad adottare la soluzione precedente, i soggetti attuatori privati potranno procedere attraverso:

- **l'utilizzo di sistemi informatici che consentano l'apposizione di un contrassegno elettronico o "timbro digitale"** alla fattura elettronica (cfr. Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 62 del 30 aprile 2013) e la successiva “conservazione digitale a norma”

(cfr. art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale), idonei ad assicurare l'immodificabilità dei titoli di spesa e dei documenti informatici di timbratura ad essi correlati in maniera conforme a quanto previsto dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 52/E del 17/06/2010. L'esibizione della fattura non potrà essere così consentita, senza il relativo timbro virtuale associato e dovrà essere garantita la consultazione del registro di protocollo di timbratura assicurando un'agevole individuazione delle fatture afferenti al progetto rendicontato;

oppure, laddove motivatamente impossibilitati ad adottare la soluzione precedente, i soggetti attuatori privati potranno procedere attraverso:

- **l'emissione di una fattura "a importo zero"** emessa dal proprio fornitore (a mezzo del "tipo documento" SDI TD01) e collegata alla fattura originaria carente di CUP a titolo d'integrazione delle informazioni mancanti (ossia con esposizione del CUP). In fase di rendicontazione delle spese la fattura "a importo zero" dovrà essere caricata sul sistema informativo ReGiS in allegato alla fattura collegata, come "nuovo documento", secondo quanto prospettato dalla Risposta AdE n. 436 del 28/10/2019.

RENDICONTAZIONE CONTRIBUTO

Con riferimento alla rendicontazione delle spese relativo all'impianto per cui si richiede il contributo:

- le spese devono essere sostenute successivamente all'avvio dei lavori, pena la loro inammissibilità;
- tutte le spese dovranno essere sostenute dal soggetto beneficiario e comprovate con fatture elettroniche e pagamenti effettuati tramite lo strumento del bonifico bancario o postale;
- le fatture attestanti i costi sostenuti, oltre a riportare gli elementi obbligatori di tracciabilità previsti dalla normativa vigente, devono essere caratterizzate dai seguenti elementi atti a garantire l'esatta riconducibilità delle spese al progetto finanziato:
 - gli estremi identificativi (partita IVA, CF) del soggetto Beneficiario che effettua il pagamento;
 - gli estremi identificativi del soggetto che emette la fattura (denominazione sociale, CF o partita IVA, indirizzo, sede, IBAN, etc.);
 - il codice CUP e, ove applicabile, il codice CIG;
 - il titolo del progetto ammesso al finanziamento (codice identificativo rilasciato dal Portale informatico GSE); o gli estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
 - la dicitura "Progetto finanziato con fondi PNRR – M2.C2.- I1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo - Iniziativa Next Generation EU";

- la descrizione della tipologia d'intervento alla quale si riferiscono gli importi (a titolo esemplificativo: progettazione, direzione lavori, collaudi, costi di connessione, acquisto e posa in opera).

Con riferimento ai giustificativi di pagamento effettuati (ricevute dei bonifici), la causale deve riportare:

- il codice CUP e, ove applicabile, il codice CIG;
- il titolo del progetto ammesso al finanziamento (codice identificativo rilasciato dal Portale informatico GSE);
- il riferimento al numero e alla data della fattura;
- se non già presenti in altro punto della ricevuta del bonifico, la Partita IVA e il codice fiscale del soggetto beneficiario del pagamento.